



I RAGAZZI DEL SOLE

INSIEME CON UMANITÀ E FANTASIA PER SUPERARE OGNI BARRIERA



di Mattia Alfano

DIRITTI FONDAMENTALI ELITARI?

22

Quando avevo 5 anni coltivavo un sogno: non di essere astronauta o pilota di Formula 1 come molti altri, bensì di studiare giurisprudenza e diventare avvocato. Da quel momento ho atteso con fervore gli anni universitari aspettando di conoscere un universo di leggi giuste ma soprattutto chiare, la cui applicazione seguisse la ferrea regola sillogistica. Purtroppo la realtà italiana (e non solo) è ben diversa: le norme o non ci sono o sono lunghe e complicate per accontentare con commi ed emendamenti tutte le fazioni politiche e conquistare così maggioranze instabili e sempre diverse; tale modo di operare però, spesso porta a non accontentare i destinatari, nel cui interesse esse erano pensate.

Vi assicuro che una lista, anche solo esemplificativa, potrebbe essere lunghissima: il problema riguarda ogni ambito della vita sociale e le poche pagine del giornalino dei Ragazzi del Sole non basterebbero ad elencarle tutte.

Mi soffermerò dunque sulla situazione normativa per il mondo handicap, prendendo come termine di paragone la Costituzione, quella che l'insigne Kelsen definì la pietra su cui costruire l'intera società, per vedere come essa è stata attuata.

L'art. 1 recita "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro..." e l'art. 4 ribadisce "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le

condizioni che rendano effettivo questo diritto...": quanto questo sia una chimera per i disabili lo ha già ben spiegato nel numero scorso Maddalena Casali (al cui ottimo articolo vi rimando). La nuova legge 68 del '99 non prevede, infatti, sanzioni adeguate a carico delle imprese inadempienti: a tutt'oggi si preferisce pagare la misera contravvenzione piuttosto che agevolare "...l'inserimento mirato del portatore di handicap nel mondo del lavoro..." come recita pomposamente il titolo della sopraddetta norma. Oltretutto per ottenere questo "trattamento privilegiato" sono necessarie due distinte visite per valutare l'invalidità in percentuali, dopo le quali l'esaminato rimane sotto l'attenta e continua vigilanza del Servizio Sanitario Nazionale, delle prefetture, dell'INPS e dei servizi sociali, con buona pace per l'art. 32 della Costituzione ("...nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario...") e per la tanto nominata legge 675/96 (la famosa legge sulla privacy) e dell'art. 16 ("ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio italiano..."). Se si pensa alla guerra ancora in corso per l'eliminazione delle barriere architettoniche ci si rende conto che questi "cittadini" siano da restringere soprattutto ai normodotati. E dire che con la legge 104 del 1992 molto si era programmato. Sono passati 10 anni ed abbiamo ancora scuole, non poche, dove i disabili non possono entrare (ma l'art. 34 della

